



Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai seguenti magistrati:

Rossella SCERBO	Presidente - estensore
Ida CONTINO	Consigliere
Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario
Salvatore Antonio SARDELLA	Referendario
Sabina PINTO	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, Cost.;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 .;

VISTO l'art. 3, comma 4 e 5 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ;

VISTO l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e ss.mm.ii. ;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 21/SSRRCO/INPR/2021 del 22 dicembre 2021, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022", ai sensi dell'art. 5, comma 1, del predetto Regolamento;

Vista la delibera della Sezione delle autonomie n. 1/2022 /SDA/2022/Inpr del 24 gennaio 2022 con la quale è stato approvato il documento relativo alla Programmazione delle attività per l'anno 2022;

VISTO il decreto n. 2/2022 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio ;

UDITO nella camera di consiglio dell'11 febbraio 2022 il relatore presidente Rossella Scerbo

DELIBERA

di approvare il Programma di attività della Sezione regionale di controllo per la regione Calabria relativo all'anno 2022, che, allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa in formato elettronico al Presidente della regione, al Presidente del Consiglio regionale

Così deciso in Catanzaro nella camera di consiglio dell'11 febbraio 2022.

IL PRESIDENTE ESTENSORE

Rossella Scerbo



Depositato in segreteria il

Il Direttore della segreteria

Elena Russo



PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE CALABRIA PER L'ANNO 2022

La programmazione, ai sensi dell'art 5, comma 1 e 2 del regolamento per le funzioni di controllo della Corte dei conti, dell'attività di questa Sezione di controllo per il 2022 presenta elementi innovativi rispetto agli anni precedenti, in relazione alle nuove funzioni intestate alla Corte dei conti dalle recenti disposizioni normative riguardanti l'attuazione del P.N.R.R.

Nel rispetto delle linee di riferimento programmatiche già tracciate dalle SSRR in sede di controllo (delibera n.21/SSRRCO/INPR depositata il 22 dicembre 2021) nonché dalle Sezione delle Autonomie (delibera n 1/SDA/2022/INPR depositata il 24 gennaio 2022), la programmazione seguirà due direttive: una riguarda la consolidata attività del controllo finanziario sulla Regione e sugli Enti locali, la seconda le diverse tipologie di controllo - concomitante, di gestione e controllo - referto - afferenti all'attuazione del P.N.R.R, costituente come è noto, il documento strategico - articolato per sei missioni e componenti - per accedere ai fondi della Next generation EU.

Il nuovo contesto istituzionale conferisce alla programmazione una connotazione di flessibilità che va oltre la fisiologica eventualità di dover fronteggiare esigenze sopravvenute, costituendo un riflesso della necessità di attendere la necessaria definizione, in sinergia con la Sezione delle Autonomie e le Sezioni Riunite, di un più puntuale programma di attività e delle correlate metodologie.

Ovviamente, un forte condizionamento deriva dalla limitatezza dell'organico magistratuale di fatto che affligge questa Sezione, con un saldo negativo del turn-over di due unità (cinque in uscita e tre in entrata), anche considerato che per il primo trimestre i tre neoreferendari sono quasi totalmente assorbiti dalla frequenza del corso di formazione organizzato dalla

Scuola di Alta Formazione Francesco Staderini.

Secondo le linee guida della Sezione delle Autonomie alle attività collegate al PNRR deve attribuirsi carattere prioritario, procedendo a una razionalizzazione del controllo finanziario seguendo criteri che privilegino le criticità più evidenti .

Tale condivisibile orientamento sconta, per la regione Calabria, una realtà caratterizzata dalla circostanza che la maggior parte degli enti versano in una situazione di accentuato squilibrio strutturale economico -finanziario che renderebbe necessario un costante monitoraggio anche nell'ottica del corretto utilizzo dei fondi Covid e del PNRR. Inoltre, esula da qualsivoglia, anche teorica, possibilità di razionalizzazione l'esame dei piani di riequilibrio, destinato inevitabilmente ad assorbire consistenti energie lavorative, sia dei magistrati che dei funzionari, in considerazione del loro elevato numero e della complessità, trattandosi di piani più volte rimodulati e/o riformulati, ovvero pervenuti in Sezione dopo un'istruttoria pluriennale (con punte anche di sette- otto anni) presso la commissione ministeriale (per il dato analitico cfr. tabella allegata) con la conseguente necessità di una loro "attualizzazione".

Il nucleo delle attività istituzionali incompressibili comprende anche il giudizio di parifica del rendiconto regionale e i controlli ad esso strettamente connessi sul piano funzionale, quali la relazione sulla copertura delle leggi finanziarie e la tecnica di quantificazione dei mezzi di copertura, i controlli interni, il controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari regionali.

Per quanto riguarda il controllo sulla finanza locale, nell'ordine delle priorità, va considerato che vi sono numerosi enti inadempienti all'obbligo, intestato all'organo di revisione di trasmissione dei questionari (sul bilancio di previsione, sul rendiconto), ovvero quelli che non hanno adottato le misure correttive disposta dalla Sezione ai sensi dell'art.

148 bis tuel, o non hanno dato riscontro a richieste istruttorie .

Tutto ciò premesso e considerato, di seguito si rassegna la programmazione dell'attività del 2022, con espressa riserva di integrazione, in esito alla valutazione collegiale, relativamente alle linee di attività afferenti al monitoraggio sull'attuazione del PNNR e, ove necessario in considerazione delle carenze della pianta organica di diritto dei magistrati, sensibilmente inferiore a quella di fatto, una riduzione del controllo finanziario sugli enti locali.

1) FINANZA REGIONALE

Il controllo sulla finanza regionale si concretizzerà:

- in primo luogo, nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione, , ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.l. 174/2012, in base al quale la Corte segnala al Consiglio regionale e alla Giunta regionale "le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa", attraverso l'elaborazione della relazione ex artt. 39, 40 e 41 del T.U. di cui al R.D. 1214/1934. Detta relazione tratterà i temi della gestione sanitaria regionale, delle società partecipate e della gestione e utilizzazione dei fondi comunitari.

- nel controllo introdotto dall'art. 1, comma 9 del d.l. 174/2012, sui rendiconti dei gruppi consiliari regionali per l'anno 2021 che del giudizio di parifica costituisce una componente, considerato che il bilancio del consiglio regionale confluisce in quello generale regionale

Di pari passo, stante la evidente connessione funzionale, sarà svolta :

- l'analisi sulle metodologie e tecniche di quantificazione degli oneri nonché congruenza delle coperture finanziarie da esitare nel referto annuale sulla legislazione regionale di spesa ex art. 1, comma 2 del d.l. n. 174/2012;

- il controllo finanziario di legalità e di regolarità amministrativo-contabile del bilancio preventivo (2019-2021) e del rendiconto consuntivo (2021) della Regione, con le modalità e

secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'art. 1, commi 3, 4, 7 e 8 del d.l. 174/2012.

- l'esame della relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, ex art. 1, comma 6, del d.l. 174/2012 ;

2) SANITÀ

Per quanto riguarda la spesa sanitaria , la Sezione ritiene di dover confermare le linee programmatiche definite negli anni precedenti che comprenderanno i controlli , di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e all'art. 1, commi 3, 4, 7, 8 del d.l. 174/2012, sulle cinque aziende sanitarie provinciali e sulle quattro aziende ospedaliere operanti nella regione, nonché un referto sulla gestione della spesa sanitaria a livello regionale (nell'ambito della relazione allegata alla parifica).

L'obiettivo sarà quello di definire , nel modo più completo possibile, il quadro complessivo della gestione della spesa sanitaria nella Regione, ricomponendo in sede di giudizio di parificazione le fila delle indagini istruttorie svolte per le singole aziende sanitarie, in uno con la tematica relativa alla gestione sanitaria accentrata.

Si tratta di un'attività connotata da particolare complessità per una Regione che, da oltre dieci anni, è in piano di rientro, le cui aziende registrano ingenti perdite d'esercizio, con bilanci che non sono stati approvati dal Commissario ad acta, in cui i LEA sono insoddisfacenti e al di sotto del livello minimo .

Inoltre, le ricadute economico finanziarie derivanti dalla pandemia, con particolare riferimento ai flussi finanziari verso tutti gli enti coinvolti nella gestione della spesa

sanitaria, rendono necessario uno sforzo supplementare rispetto al passato indirizzato al fine di verificare eventuali sprechi e/o inefficienze.

Ciò comporterà, tra l'altro, la necessità di uno sforzo organizzativo anche per quanto riguarda il personale amministrativo di supporto.

2) FINANZA LOCALE

Nell'ambito dell'esame dei bilanci e dei rendiconti degli enti locali, la Sezione darà priorità ai documenti contabili dei numerosi comuni (cfr. tabella in calce) che non sono mai stati esaminati, in cui gli organi di revisione non hanno inviato i questionari ovvero hanno omesso l'adozione delle misure conseguenziali alle irregolarità accertate dalla Sezione ex art.148 bis tuel o non hanno dato riscontro alle richieste istruttorie. Nell'ipotesi di persistenza degli inadempimenti, l'esame verrà effettuato allo stato degli atti, sulla base cioè, dei dati gestionali reperibili tramite l'accesso al sito istituzionale dell'ente e alle banche date in uso alla Sezione. Sempre con riferimento a tali ipotesi, la Sezione si riserva l'adozione di eventuali misure quali la segnalazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 143 tuel.

A cura della segreteria, sulla base delle direttive presidenziali, è stata già effettuata la ricognizione degli enti inadempienti, destinatari di note di sollecito alla trasmissione degli atti, con scadenza al 28 febbraio 2022.

Nell'ambito sopra delimitato, la selezione, con riferimento al rendiconto relativo all'esercizio 2020 verrà effettuata dal magistrato istruttore sulla base di criteri che terranno conto di vari parametri quali le dimensioni dell'ente, la gravità e la persistenza delle violazioni delle regole contabili accertate, i "precedenti finanziari" quali, per esempio,

l'adozione di piani di riequilibrio conclusi, dissesti definiti in un recente passato .

Secondo la metodologia utilizzata correntemente presso questa Sezione, l'esame sui rendiconti relativi , nell'ottica della continuità del ciclo di bilancio, si accompagnerà a quella dei bilanci di previsione per il triennio 2022/2024.

Al fine di verificarne la corretta contabilizzazione e utilizzazione la Sezione ritiene di dover porre un focus sulla gestione dei fondi Covid e sull'impatto delle erogazioni compensative delle minori entrate correlate al blocco delle riscossioni conseguenti alla pandemia.

Per l'anno in corso, inoltre, la scala delle priorità include i rendiconti dei due capoluoghi di provincia, Catanzaro e Crotone; esame che appare opportuno considerato che nei confronti di entrambi gli enti è stata disposta la misura del blocco della spesa discrezionale.

Per quanto riguarda gli altri tre capoluoghi di provincia, due sono in piano di riequilibrio (Reggio Calabria e Vibo Valentia, quest'ultimo in corso di rimodulazione ex art.1, comma 992,993 e 994 legge n. 234 del 2021) e, pertanto, l'attività di controllo finanziario si attuerà attraverso la verifica della congruità dei piani. Il terzo (Cosenza) è in dissesto (sentenza SSRR n 2/2020) e ha adottato il bilancio stabilmente riequilibrato, ragion per cui nell'ottica della razionalizzazione dell'attività in relazione alla limitatezza delle risorse , appare ragionevole rinviare l'esame al rendiconto dell'esercizio successivo.

I rendiconti delle cinque province calabresi non vengono esaminati da molti anni e quindi appare necessario avviarne l'esame, anche al fine di valutare la consistenza e natura della crisi finanziaria che, in base a quanto denunciato dalla U.P.I. della Calabria, affliggerebbe tali enti , uno dei quali (la provincia di Catanzaro) ha deliberato il ricorso al piano di riequilibrio, e un altro è in dissesto dal 2013 (Vibo Valentia). Da notizie stampa emerge che è stato deliberato dall' OSL il piano di estinzione del debito intermedio.

Per quanto riguarda le partecipate, anche quest'anno sarà effettuata la verifica degli adempimenti previsti dal Tup relativamente alla ricognizione della partecipazione e alle eventuali razionalizzazioni. Focus specifici, nei limiti delle risorse disponibili saranno posti sulle società partecipate della città di Catanzaro (Multiservizi) e Reggio Calabria (Leonia)

3) CONTROLLO PREVENTIVO E FUNZIONE CONSULTIVA

Le misure organizzative relative a tali funzioni, trattandosi di attività non programmabile, sono limitate solo alla ripartizione del carico tra i magistrati in servizio, a cui si è già provveduto con provvedimento presidenziale n. 10/2021 del 21.12.2021.